

CODICE ETICO E DI CONDOTTA A TUTELA DEI MINORI

**e per la prevenzione delle molestie, della violenza di
genere e ogni altra condizione di discriminazione**

DELL'ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA BUTOKU KARATE-DO

(CODICE SAFEGUARDING)

Approvato da	Consiglio Direttivo (deliberazione del 20/08/2024).
---------------------	---

Versione	Data	Modifiche
1.0	20/08/2024	Prima emissione.

Il presente codice etico e di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, compresi i relativi allegati, è un documento riservato e di proprietà dell'Associazione Sportiva Dilettantistica BUTOKU KARATE-DO. In quanto tale non potrà essere divulgato a terzi, interamente o in parte, senza espressa autorizzazione da parte del Consiglio Direttivo della stessa A.S.D. BUTOKU KARATE-DO.

A.S.D. BUTOKU KARATE-DO Sede sociale: Piazza S. Pietro, 24 – 20033 Solaro (MI) C.F. e P.IVA 04057950968
Tel. (+39) 3896722616 info@butokukaratedo.it info@pec.butokukaratedo.it www.butokukaratedo.it
Riconosciuta ai fini sportivi e iscritta al Registro Nazionale delle Attività Sportive Dilettantistiche (RAS) – Sport e Salute
Affiliata U.S. ACLI (n.reg. 6470) e I.K.A. W.F. Italia A.S.D.

1. DISPOSIZIONI GENERALI

Il presente codice etico e di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, redatto secondo le disposizioni di cui al Decreto Legislativo N. 36 del 28 febbraio 2021, sulla base del regolamento contenente le linee guida e principi fondamentali per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione, approvate in data 2 dicembre 2023, dal Consiglio Nazionale dell'E.P.S. Unione Sportiva ACLI e nel rispetto di quanto stabilito dal modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva emesso dall'Associazione Sportiva Dilettantistica BUTOKU KARATE-DO - C.F. 04057950968 (nel seguito per brevità Associazione). Il suddetto codice di condotta stabilisce le aspettative e le responsabilità per chiunque partecipi, con qualsiasi funzione o titolo, all'attività della associazione, indipendente dal ruolo svolto, al fine di promuovere un ambiente sicuro, rispettoso e inclusivo per tutti i soci tesserati, in particolare i minorenni e gli adulti vulnerabili.

Unitamente al modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva, in ottemperanza all'art. 33, comma 6, del D.lgs. n.36/2021, il codice etico e di condotta a tutela dei minori dell'Associazione ha lo scopo di tutelare i minori e prevenire ogni forma di abuso, molestie, violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione prevista dal D.lgs. 198/2006 o per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età, orientamento sessuale e, quindi, garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi attraverso misure di prevenzione e gestione del rischio in relazione ai citati fenomeni di abusi, violenze e discriminazioni.

Il presente codice etico e di condotta a tutela dei minori ed il modello organizzativo dell'Associazione saranno aggiornati con cadenza almeno quadriennale, e ogni qual volta sia necessario, al fine di recepire le variazioni alle linee guida dell'organismo sportivo affiliante, le eventuali modifiche e integrazioni dei principi fondamentali emanati dal CONI, le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI e le raccomandazioni dell'osservatorio permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding, tenendo conto delle caratteristiche della associazione e dei soci tesserati.

2. DIRITTI E DOVERI

A tutti i soci tesserati viene riconosciuto il diritto fondamentale di essere trattati con rispetto e dignità in ogni rapporto, contesto e situazione in ambito associativo, nonché di essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal Decreto Legislativo No. 198 dell'11 aprile 2006, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, fede religiosa, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva; la salute e il benessere psico-fisico dei soci tesserati costituisce un valore assolutamente prevalente rispetto ad ogni risultato sportivo.

Coloro che prendono parte, con qualsiasi funzione o titolo indipendente dal ruolo svolto, all'attività sportiva, in forma diretta o indiretta, sono tenuti a rispettare tutte le disposizioni e le prescrizioni a tutela degli indicati diritti dei soci tesserati, ed i principi fondamentali di non discriminazione e non violenza nell'ambito di competizioni, allenamenti, condivisione di spazi comuni come gli spogliatoi e, in generale, nei rapporti con gli atleti, i tesserati, i dirigenti, gli istruttori e staff tecnico della propria e delle altre associazioni o società sportive.

Gli istruttori, i tecnici, i dirigenti ed i soci tesserati sono tenuti a conoscere il presente codice di condotta ed il modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva poiché racchiudono l'insieme dei principi

fondamentali e delle misure di prevenzione e contrasto ai comportamenti lesivi e ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, le procedure per la gestione e segnalazione degli stessi.

3. NORME DI CONDOTTA GENERALI

Coloro che prendono parte, con qualsiasi funzione o titolo indipendente dal ruolo svolto, all'attività sportiva, in forma diretta o indiretta, devono:

- rispettare e tutelare i diritti, la dignità e il valore di tutti i soci tesserati coinvolti, indipendentemente dalla loro età, razza, colore della pelle, origine etnica, di nascita, convinzioni personali, identità di genere, disabilità, lingua, fede religiosa, opinione politica, stato sociale, condizione patrimoniale, orientamento sessuale o qualsiasi altra ragione;
- non discriminare, trattare in modo differente o favorire alcuni soci tesserati escludendone altri;
- non colpire, assalire fisicamente o abusare fisicamente o psicologicamente un'altra persona;
- non compiere mai abusi fisici e non infliggere punizioni o castighi che possano essere ricondotti ad un abuso fisico;
- non agire in modo da far vergognare, umiliare, sminuire o disprezzare un'altra persona, o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo;
- non usare un linguaggio, dare suggerimenti o consigli, offensivi o abusivi;
- non comportarsi in maniera inappropriata o sessualmente provocante;
- non tollerare o partecipare a comportamenti di altre persone che siano illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza;
- non agire con comportamenti che siano di esempio negativo, specialmente per i minori;
- non avere degli atteggiamenti nei confronti dei minori che, anche sotto il profilo psicologico, possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio-relazionale;
- non stabilire o intrattenere contatti con minori utilizzando strumenti di comunicazione online personali (e-mail, chat, social network, etc.) che esulino da quelli strettamente funzionali all'attività della associazione e di organizzazione delle attività sportive;
- non utilizzare i social media in maniera impropria, non coinvolgere i minori nelle conversazioni private sui social media e non pubblicare mai commenti o condividere immagini che potrebbero compromettere il loro benessere o causare loro danni;
- non avere relazioni con minori che possano essere in qualche modo considerate di natura sessuale, sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- non invitare a momenti conviviali non istituzionali o non legati a eventi particolari (fine corso, esami, stage, etc.) tesserati minorenni, senza assenso o preventivo avviso di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale.

4. DOVERI E OBBLIGHI DEI SOCI TESSERATI

I soci tesserati devono:

- comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito associativo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri soci tesserati;

- astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
- garantire la sicurezza e la salute degli altri soci tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
- impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri soci tesserati nei percorsi educativi e formativi;
- impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;
- collaborare con gli altri soci tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);
- segnalare senza indugio al responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, nominato dalla associazione, situazioni, anche potenziali, che possano esporre sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

5. DOVERI E OBBLIGHI DEGLI ISTRUTTORI, DEI TECNICI E DEI DIRIGENTI

Gli istruttori, i tecnici e i dirigenti a qualsiasi titolo, livello e qualifica, sono responsabili della crescita dei giovani nonché della creazione di un ambiente positivo, sicuro e stimolante per la pratica sportiva.

A tal fine, sono chiamati a dare il buon esempio e ad essere un modello per gli atleti a loro affidati. Tutti i soggetti sopra indicati, che hanno un contatto diretto con soci tesserati minorenni, sono obbligati a rispettare il presente codice di condotta, che accettano integralmente dopo averne preso visione.

Gli istruttori, i tecnici e i dirigenti devono:

- agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei soci tesserati, in particolare se minori;
- contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei soci tesserati, in particolare se minori;
- evitare contatti fisici con soci tesserati che esulino dall'insegnamento della tecnica sportiva, in particolare se minori;
- promuovere un rapporto tra soci tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai loro delegati;
- interrompere senza indugio ogni contatto con tesserati minori qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, nominato dalla associazione;
- impiegare le necessarie competenze professionali, se in possesso delle stesse, nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo, ferma restando la possibilità per ogni socio tesserato di provvedervi autonomamente;

- segnalare eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti minorenni loro affidati, coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria;
- dichiarare al Consiglio Direttivo della associazione la sussistenza o la sopravvenienza di cause di incompatibilità e/o conflitti di interesse;
- sostenere i valori dello sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei soci tesserati;
- combattere e prevenire qualsiasi forma di bullismo tra i minori;
- incoraggiare e promuovere il fair play, la disciplina, la correttezza, il rispetto degli avversari;
- trasmettere serenità, entusiasmo e passione;
- educare al rispetto, all'impegno e alla collaborazione;
- aggiornarsi costantemente sulle conoscenze necessarie per adempiere al meglio alle mansioni assegnate e sul tema della tutela dei minori;
- garantire che la salute, la sicurezza e il benessere degli atleti costituiscano obiettivo primario rispetto al successo sportivo o qualsiasi altra considerazione;
- organizzare il lavoro, le gare, il luogo di lavoro e le attività in trasferta in modo tale da minimizzare i rischi;
- rispettare la privacy dei minori, specie in luoghi particolarmente sensibili che devono essere sorvegliati, in modo tale da garantire la privacy dei minori;
- non lasciare che i minori rimangano senza adeguata supervisione nel corso delle attività;
- conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- segnalare senza indugio al responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, nominato dalla associazione, situazioni, anche potenziali, che possano esporre i soci tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

6. DOVERI E OBBLIGHI DEGLI ATLETI

Gli atleti devono:

- rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
- comunicare le proprie aspirazioni agli istruttori, ai tecnici e ai dirigenti e valutare in spirito di collaborazione le proposte circa gli obiettivi educativi e formativi e le modalità di raggiungimento di tali obiettivi, anche con il supporto di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai loro delegati, eventualmente confrontandosi con gli altri atleti;
- non utilizzare un linguaggio volgare offensivo, razzista, omofobo o discriminatorio, e in ogni caso dannoso della dignità, onore e reputazione altrui;
- comunicare agli istruttori, ai tecnici e ai dirigenti situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;
- prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore in altri atleti;
- rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e, più in generale, di tutti le persone coinvolte nelle attività della associazione;
- rispettare la funzione educativa e formativa degli istruttori, dei tecnici e dei dirigenti;

- mantenere rapporti improntati al rispetto degli altri atleti e di ogni persona comunque coinvolta nelle attività della associazione;
- riferire qualsiasi infortunio o incidente a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai loro delegati;
- evitare contatti e situazioni di intimità con istruttori, tecnici e dirigenti, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- astenersi dal diffondere materiale audio, video o fotografico di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difforni a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai loro delegati, nonché al responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, nominato dalla associazione;
- segnalare senza indugio al responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, nominato dalla associazione, situazioni, anche potenziali, che possano esporre gli atleti a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

7. NORME DI CONDOTTA PER FAMIGLIE E ACCOMPAGNATORI

Coloro che esercitano la responsabilità genitoriale, i tutori, i familiari e in generale gli accompagnatori, sono chiamati a contribuire allo sviluppo di un ambiente sicuro, positivo e stimolante, in cui i giovani atleti possano sentirsi liberi di praticare attività sportiva e divertirsi in totale sicurezza.

Famiglie e accompagnatori si impegnano a:

- condividere e promuovere i valori e gli obiettivi dell'Associazione;
- partecipare con entusiasmo alle attività proposte, supportando i giovani atleti;
- tenere un comportamento collaborativo e rispettoso nei confronti di tutte le persone coinvolte nell'attività della associazione;
- promuovere il fair play;
- non usare o tollerare comportamenti o linguaggi offensivi, da o verso qualsiasi atleta, direttore di gara o altra persona coinvolta nell'attività sportiva;
- dare risalto all'impegno e la partecipazione piuttosto che concentrarsi su prestazioni e risultati;
- non avere relazioni con minori che possono essere in qualche modo considerate di sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- consultare il responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, nominato dalla associazione, per problematiche inerenti alla sicurezza e al benessere del proprio figlio nei rapporti con l'istruttore e/o con un altro giovane atleta.

8. NORME PER TRASFERTE, SPOSTAMENTI E LOGISTICA

Gli atleti che partecipano alle attività organizzate o partecipate dall'Associazione e i loro familiari comprendono e concordano che:

- gli adulti accompagnatori sono responsabili della sicurezza e del benessere degli atleti, dal momento che vengono affidati loro da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale fino al ritorno a casa in quanto gli stessi affidano loro la custodia dei figli, dal momento in cui li accompagnano al punto di incontro concordato per la partenza o lo svolgimento dell'attività e fino a quando non fanno ritorno al punto d'incontro concordato per il termine della trasferta o dell'attività;

- nello svolgimento di tutte le attività, gli atleti e i responsabili della trasferta sono tenuti a rispettare con diligenza le leggi ed i regolamenti, nonché le norme di comportamento e le disposizioni interne;
- gli atleti devono sempre seguire e attenersi alle istruzioni ed alle regole impartite loro dagli adulti accompagnatori e seguire i loro consigli;
- gli atleti non devono allontanarsi per nessun motivo dalla squadra o dal gruppo senza esplicita autorizzazione degli accompagnatori e/o responsabili della trasferta. Per ogni necessità e in ogni momento gli atleti devono fare riferimento agli istruttori, ai tecnici e ai dirigenti;
- in caso di trasferta di più giorni verrà comunicata a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale, in anticipo ed in maniera dettagliata, qualsiasi informazione riguardante la struttura individuata e la modalità di composizione delle stanze. La relativa "rooms list" sarà comunicata agli atleti all'arrivo presso la struttura e potrà subire eventuali variazioni soltanto con il consenso dei responsabili della trasferta;
- coloro che esercitano la responsabilità genitoriale riceveranno un programma dettagliato e tutte le informazioni necessarie circa il luogo e lo svolgimento delle gare, attività sportive ed eventi.

9. NORME SPECIFICHE DI CONDOTTA NELL'ATTIVITÀ CON I MINORI

Per svolgere l'attività sportiva con i minori diventa necessario:

- organizzare l'attività in modo tale da minimizzare i rischi;
- essere visibili da altri adulti, per quanto possibile, mentre si svolge attività con i minori;
- consentire, ove possibile e nel rispetto delle prescrizioni di sicurezza, l'accesso ai locali della società gestore della struttura multi-sportiva ed agli spazi ceduti in uso all'Associazione quale sede operativa, durante le sessioni di allenamento o di prova dei soci tesserati minorenni, a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai loro delegati;
- astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione in qualsiasi forma di materiale audio, video o fotografico ritraente i soci tesserati minorenni, se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria;
- astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il socio tesserato minorenne, anche mediante social network e canali di comunicazione a distanza o di messaggistica rapida;
- astenersi dal creare situazioni di intimità con il socio tesserato minorenne che esulino dalle attività sportive;
- comunicare e condividere con il socio tesserato minorenne gli obiettivi educativi e formativi, illustrando le modalità con cui si intendono perseguire tali obiettivi e coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai loro delegati;
- garantire la diffusione e il mantenimento di una cultura di apertura che permetta ai minori e a chi si prende cura di loro di sollevare e discutere con facilità ogni tipo di argomento e preoccupazione;
- instaurare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero loro delegati;
- mantenere un elevato profilo personale e professionale;
- trattare i minori in modo giusto, onesto e con dignità e rispetto;
- incoraggiare la partecipazione dei minori in modo da sviluppare anche la loro capacità di auto tutela.

10. SEGNALI DI DISAGIO E MALESSERE DEI MINORI

Sono considerati indicatori di disagio e malessere:

- cambi repentini e non giustificati di comportamento (riduzione della concentrazione, isolamento, manifestare dipendenza, depressione, sbalzi d'umore, riluttanza ad allenarsi o a partecipare alle gare, etc.) che possono anche essere accompagnati da cali della performance sportiva;
- disturbi dell'alimentazione;
- segni evidenti fisici o cambiamenti comportamentali repentini o messaggi verbali diretti e/o indiretti di difficoltà;
- ferite come contusioni inspiegabili o sospette, tagli o bruciature, in modo particolare se si trovano su parti del corpo normalmente non soggette a tali tipi di lesioni e che non siano compatibili con l'attività sportiva e di allenamento;
- diffidenza nei confronti di istruttori, tecnici, dirigenti, accompagnatori o altri adulti con i quali il minore dovrebbe avere un buon rapporto di fiducia;
- trascuratezza e frequente perdita di effetti personali.

La presenza di uno o più di questi indicatori non costituisce da sé prova della presenza di un abuso, violenza o molestia. Tali elementi devono essere valutati anche tenendo conto delle condotte tipiche del minore connesse ad alcune fasi di sviluppo e della crescita, quali quelle della preadolescenza e adolescenza, ovvero quando cambi di umore e di comportamento repentini sono condotte che si manifestano molto spesso in assenza di abuso, violenza o molestia.

11. DOVERE DI SEGNALAZIONE

Chiunque venga a conoscenza di comportamenti lesivi rilevanti come individuati dal regolamento contenente le linee guida e principi fondamentali per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione, approvate in data 2 dicembre 2023, dal Consiglio Nazionale dell'E.P.S. Unione Sportiva ACLI e richiamati integralmente nel modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva emesso dall'Associazione, sarà tenuto a darne immediata comunicazione al Safeguarding Officer dell'organismo sportivo affiliante per il tramite del responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni nominato dall'Associazione (*il responsabile contro abusi sarà nominato dall'Associazione entro il 31/12/2024 – termine indicato nella delibera presidenziale del CONI n. 159/89 assunta in data 28/06/2024*) via posta elettronica (*all'indirizzo che sarà reso noto contestualmente alla nomina del responsabile*).

Tutti i soci tesserati devono essere vigili nell'identificare situazioni che possano comportare rischi per gli altri e devono riportare ogni preoccupazione, sospetto o certezza circa un possibile abuso, maltrattamento, violenza o discriminazione verso altri, al responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni nominato dall'Associazione.

12. RISERVATEZZA

Il responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, nominato dall'Associazione sarà tenuto ad osservare riservatezza assoluta.

L'identità del segnalante non può essere rivelata a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni. La protezione riguarda non solo il nominativo del segnalante ma anche tutti

gli elementi della segnalazione dai quali si possa ricavare, anche indirettamente, l'identificazione del segnalante.

13. SANZIONI E PROCEDIMENTI

Le sanzioni comminabili per comportamenti lesivi rilevanti e per motivi disciplinari, così come i relativi procedimenti e meccanismi, sono definite dal modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva emesso dall'Associazione.

14. DISPOSIZIONI FINALI

Il presente codice etico e di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, sarà aggiornato dal Consiglio Direttivo della associazione con cadenza almeno quadriennale e ogni qual volta sia necessario, al fine di recepire le variazioni alle linee guida dell'organismo sportivo affiliante, le eventuali modifiche e integrazioni dei principi fondamentali emanati dal CONI, le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI e le raccomandazioni dell'osservatorio permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding, tenendo conto delle caratteristiche della associazione e dei soci tesserati.

Per quanto non esplicitamente previsto nel presente documento, si rimanda a quanto prescritto nel modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva emesso dall'Associazione, nonché al regolamento contenente le linee guida e principi fondamentali per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione, approvate in data 2 dicembre 2023, dal Consiglio Nazionale dell'E.P.S. Unione Sportiva ACLI.

Il presente codice etico e di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, viene trasmesso al Safeguarding Officer dell'organismo sportivo affiliante all'indirizzo di posta elettronica ufficiogarante@us.acli.it.

Eventuali proposte di modifiche al presente documento dovranno essere sottoposte ed approvate dall'organo preposto dell'Associazione.